



COMICI &amp; CANTANTI ■

## «Polo e Lega, una risata li seppellirà...»

MARIA NOVELLA OPPO

Gene Gnocchi, professione comico. Ma anche avvocato, calciatore, cantante e perfino poeta, visto che sta per stampare un libro di versi. Insomma la persona giusta per analizzare da diversi punti di vista questa incredibile campagna elettorale.

Gene, partiamo dalla domanda più difficile: qual'è stata la cosa più poetica, se c'è stata, di questo aspro scontro politico?

«La cosa più poetica secondo me è avvenuta a Fidenza. Ieri l'altro c'era il comizio del mio amico Stefano Dentì, detto Pompeo, che si presenta candidato per la Lega. C'era solo lui con due carabinieri. Ha parlato solo delle forze dell'ordine...».

Per conquistarsi due voti.

«Sì, ma quando ha detto: ci siamo messi con chi ci ha promesso la devolution, i due hanno preso la macchina e se ne sono andati».

Persi anche quelli. Comunque, un bell'episodio.

«Sì, la cosa bella delle elezioni in provincia è che il candidato minore farfuglia le stesse cose che sente a livello nazionale. A Fidenza però, dove tutti hanno un pezzo di terra, a dire "scelta di campo" bisognastarci attenti».

E secondo te, quale è stata la cosa più comica di questa campagna elettorale?

«A me fa molto ridere Tremonti. Proprio per quella sua pervicacia certissima nell'essere antipatico. È così antipatico che diventa comico. È forse più antipatico ancora di Albertini, che pure in quanto ad antipatia non è secondo nessuno».

Tremonti ha detto che gli extracomunitari devono sbarcare in

L'INTERVISTA/1

### Gnocchi: «Qui a Fidenza non dite scelta di campo»

Italia con il codice fiscale.

«Sì, e poi con la casa, il bonus minus, il conto in banca e magari qualche investimento fatto. Gli unici extracomunitari che gli vanno bene sono gli svizzeri».

E quale è stata la cosa più sportiva di questa incredibile campagna elettorale?

«In realtà la campagna elettorale è una vera gara di resistenza. Qui a Fidenza i candidati si facevano vedere in piazza, dopo un'ora erano al mercato, dopo un'altra ora fuori dalla Chiesa e dopo un'altra ora ancora, davanti a una scuola con l'impermeabile aperto...».

Quelli di tutti gli schieramenti?

«No: solo quelli che hanno fatto un'uscita di campo».

È la prima volta che un candidato si presenta con la mamma a fianco, per giunta in transatlantico. Secondo te quanti voti avrà portato la mamma di Berlusconi?

«Non so. Manca la controprova. Questo è solo il primo passo. La risposta definitiva si avrà dalle elezioni politiche, quando si presenterà la mamma, con Berlusconi come testimonia».

Ma forse per ora avrà conquistato il voto di qualche altra mamma.

«Sicuramente avrà conquistato il voto della mamma di Brosio, che fa anche lei la testimonial con il figlio o fianco».

E nella tua famiglia qualcuno è stato convinto?

«Noi come famiglia, siccome mio padre faceva il sindacalista, visti i toni di Berlusconi, abbiamo bruciato le sue foto con To-

gliatti, Lama e Santi. Un po' di paura c'è. Abbiamo bruciato anche qualche libro di Majakovskij e qualcosina di Lenin, come uno sciampo e un cerone che Lenin usava per le interviste televisive. Poi abbiamo riempito la casa di oggetti meno impegnativi. Per esempio un epistolario tra Livia Turco e Clemente Mastella.

Sai, per restare nell'area del centrosinistra, ma meno estremista. Adesso abbiamo anche qualcosina di Cossiga, per prepararci una patente centrista, se le cose si mettessero male».

Ma sono elezioni regionali e voi siete in Emilia. È vero che, a proposito di Regioni rosse, Berlusconi ha detto che si batterà contro la toscannizzazione dell'Italia.

«ED'Alema ha risposto che si batterà contro l'italianizzazione della Toscana».



L'INTERVISTA/2

### Hendel: «Voti al Cavaliere? Se si sbaglia sulla scheda»

MILANO Dopo aver sentito i toni di un dibattito elettorale inselvatichito, solo Paolo Hendel ci può spiegare quello che c'è dietro.

Paolo, Scalfari ha rivelato il patto segreto tra Polo e Lega. È arrivato il momento di rivelare anche che a curare la campagna elettorale di Berlusconi è stato Pravettoni.

«Pravettoni ci ha messo del suo, ma non ha lavorato da solo. Hanno assunto, a detta di Carcarlo, una straordinaria équipe di professionisti: da Sandokan a Maciste, da Attila a Topo Gigio».

E chi ha avuto l'idea di portare la mamma di Berlusconi in transatlantico?

«È un suggerimento di Topo Gigio».

Ma, come toscano, che ne pensi del proposito espresso sulla nave da Berlusconi di combattere la toscannizzazione?

«La prima cosa che mi viene da dire, in questo momento storico è: beati gli abitanti di Svizzera e San Marino che non hanno il mare».

Insomma, secondo te, questa campagna è stata troppo dura?

«Devo dire però che in campagna elettorale è anche giusto che il linguaggio sia estremo ed estre-



mamente semplificato. Anche perché l'uomo politico di oggi deve essere una brava soubrette: a esaper apparire in tv. L'importante non è quello che dice, ma come lo dice».

Qualche esempio?

«Uno brutto e foruncoloso che dice cose giuste, funziona meno di uno bello e telegenico che dice bischerate. Fa eccezione Bruno Vespa, che è brutto e foruncoloso e dice anche cose sbagliate e in più piace. È un miracolo italiano».

Come si diventa bravesoubrette?

«Il politico di oggi cura la sua immagine e il più bravo è sempre Lui, il maestro, seduto alla scrivania dello studio di casa sua, impeccabile, ben truccato, bello come il sole. Sotto è nudo, ma non si vede e ciò che conta è quello che si vede».

Qualche altro tocco?

«Importantissime le foto dei cari messi lì a bell'apposta. La cosa che ho capito meno è che le foto non sono messe di fronte a lui, magari verso la telecamera».

C'è un motivo per cui un toscano dovrebbe votare per Berlusconi?

«Sbagliare a mettere la croce?».

M.N.O.

LINDO FERRETTI

### «Bene il governo Per questo voto Ds»

DIEGO PERUGINI

MILANO Non solo musica. Giovanni Lindo Ferretti, storica voce dei Cccp e dei Csi, alla vigilia del turno elettorale prende posizione. Netta e chiara. A sinistra. «La politica, per me, è come la religione o la musica: mi ci butto, poi fuggo, ma alla fine ci ritorno sempre. Perché mi interessa, la considero una cosa seria. Per chi voterò? Per il partito del presidente del Consiglio. D'Alema è un presidente illuminista, ammiro la sua intelligenza e la sua abilità. Ed è un miracolo che questo governo esista ancora. D'Alema e Fini sono gli unici politici degni di questo nome, gli unici che hanno un'idea di cosa

voglia dire, davvero, fare politica: quando penso agli altri mi viene in mente tutt'altro».

Il feeling fra l'artista e il presidente del Consiglio era iniziato tempo fa, in occasione di un incontro a Palazzo Chigi (con la presenza di Jovanotti) per saggiare la possibilità di un supporto al festival musicale previsto nell'ambito di Bologna 2000. Il festival, che ha visto la defezione di Jovanotti dall'incarico di direttore artistico, è ora realtà. E si svolgerà dal 26 maggio al 5 luglio a Bologna



con la partecipazione, fra gli altri, di Miriam Makeba, Goran Bregovic, Ravi Shankar, Khaled e i redivivi Csi. Nel corso della presentazione del suo primo album solista, Co.dex, Ferretti ha parlato anche di guerra e d'interventismo militare. Prendendo come spunto la canzone che apre il cd, Warum, dove vengono rievocate le tragedie di Au-

ci ritorno sempre. Perché mi interessa, la considero una cosa seria. Per chi voterò? Per il partito del presidente del Consiglio. D'Alema è un presidente illuminista, ammiro la sua intelligenza e la sua abilità. Ed è un miracolo che questo governo esista ancora. D'Alema e Fini sono gli unici politici degni di questo nome, gli unici che hanno un'idea di cosa

voglia dire, davvero, fare politica: quando penso agli altri mi viene in mente tutt'altro».

Il feeling fra l'artista e il presidente del Consiglio era iniziato tempo fa, in occasione di un incontro a Palazzo Chigi (con la presenza di Jovanotti) per saggiare la possibilità di un supporto al festival musicale previsto nell'ambito di Bologna 2000. Il festival, che ha visto la defezione di Jovanotti dall'incarico di direttore artistico, è ora realtà. E si svolgerà dal 26 maggio al 5 luglio a Bologna

con la partecipazione, fra gli altri, di Miriam Makeba, Goran Bregovic, Ravi Shankar, Khaled e i redivivi Csi. Nel corso della presentazione del suo primo album solista, Co.dex, Ferretti ha parlato anche di guerra e d'interventismo militare. Prendendo come spunto la canzone che apre il cd, Warum, dove vengono rievocate le tragedie di Au-

ci ritorno sempre. Perché mi interessa, la considero una cosa seria. Per chi voterò? Per il partito del presidente del Consiglio. D'Alema è un presidente illuminista, ammiro la sua intelligenza e la sua abilità. Ed è un miracolo che questo governo esista ancora. D'Alema e Fini sono gli unici politici degni di questo nome, gli unici che hanno un'idea di cosa

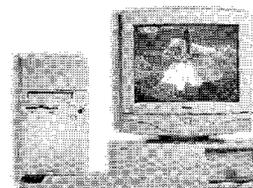
voglia dire, davvero, fare politica: quando penso agli altri mi viene in mente tutt'altro».

Il feeling fra l'artista e il presidente del Consiglio era iniziato tempo fa, in occasione di un incontro a Palazzo Chigi (con la presenza di Jovanotti) per saggiare la possibilità di un supporto al festival musicale previsto nell'ambito di Bologna 2000. Il festival, che ha visto la defezione di Jovanotti dall'incarico di direttore artistico, è ora realtà. E si svolgerà dal 26 maggio al 5 luglio a Bologna

con la partecipazione, fra gli altri, di Miriam Makeba, Goran Bregovic, Ravi Shankar, Khaled e i redivivi Csi. Nel corso della presentazione del suo primo album solista, Co.dex, Ferretti ha parlato anche di guerra e d'interventismo militare. Prendendo come spunto la canzone che apre il cd, Warum, dove vengono rievocate le tragedie di Au-

ci ritorno sempre. Perché mi interessa, la considero una cosa seria. Per chi voterò? Per il partito del presidente del Consiglio. D'Alema è un presidente illuminista, ammiro la sua intelligenza e la sua abilità. Ed è un miracolo che questo governo esista ancora. D'Alema e Fini sono gli unici politici degni di questo nome, gli unici che hanno un'idea di cosa

# Progettati e Realizzati.



Ad assemblare sono capaci tutti. Ma noi che lavoriamo alla I.C.S. S.p.A. non possiamo limitarci alla soluzione più comoda. La nostra azienda, erede diretta della tradizione e dell'esperienza Olivetti, è saldamente integrata in un grande gruppo industriale: ha la forza e le capacità per realizzare soluzioni tecnologicamente avanzate in grado di soddisfare le richieste dei clienti più esigenti. Per questo sentiamo il bisogno di impegnarci in tutte le fasi del nostro lavoro, dall'ideazione all'assistenza pre e post-vendita. Tutto quello che facciamo, lo progettiamo e lo realizziamo in prima persona. La passione è l'anima della nostra creatività, che unita alle molteplici competenze presenti in azienda ci spinge alla continua ricerca di innovazione, sia per i prodotti tradizionali sia per quelli all'avanguardia, orientati alla convergenza tra informatica e telecomunicazioni. E siamo convinti che i risultati si vedano.

Assistenza in Linea 0125 6362630  
www.ics-olivetti.com

**ICS**  
**olivetti**  
Information Communication Systems  
Passione tecnologia

Numero Verde  
800-915570

FINMEK GROUP

ICS Olivetti è un marchio registrato per I.C.S. S.p.A. Olivetti è un marchio registrato Olivetti S.p.A.

